

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

5L

RELAZIONE AL COMITATOTECNICO PER GLI IDROCARBURI

Roma, 13/11/1985

OGGETTO: Istanza delle Società SELM, FINA ed AGIP per la seconda proroga triennale, previa riduzione dell'area, del permesso di ricerca ~~██████████~~ - GM" ricadente nel Mare Adriatico (zona "D").

ok

Il permesso di ricerca "D.R47-GM", ricadente nel Mare Adriatico al largo della costa pugliese ad Est del Gargano, è stato originariamente conferito con D.I. 23/10/1976 alla Società GLOBAL MARINE MEDITERRANEAN per l'estensione di 92.950 ha e per la durata di sei anni.

Con successivo D.I. 11/5/1983 esso è stato prorogato per tre anni, previa riduzione dell'area ad ha 69.641, per cui il secondo periodo di vigenza è scaduto il 23/10/1985.

Nel frattempo la titolarità del permesso è stata variamente modificata per cui, in base all'ultimo D.I. del 20/9/1985 la ripartizione delle quote è la seguente

te:

- SELM (r.u.) 45%
- FINA ITALIANA 30%
- ABIP 25%

Durante il primo periodo di vigenza il permesso era stato interessato da due campagne sismiche, di cui una di dettaglio, per complessivi 445 Km. di profili che avevano consentito di individuare, nella porzione sud-orientale, una zona di alto al livello della "Scaglia" Eo-cretacica e coinvolgente anche i sottostanti calcari dolomitici della formazione "Massiccio" del Lias.

Su tale prospetto, denominato "Cigno Mare", è stato ubicato l'omonimo sondaggio esplorativo che avrebbe dovuto raggiungere le profondità finale di circa 3.500 m. ma che è stato arrestato a metri 1.486 poiché gli obbiettivi principali sono stati trovati notevolmente rialzati rispetto alle previsioni. Il pozzo è risultato sterile probabilmente per mancanza di chiusura laterale.

Il programma di lavoro approvato all'atto della prima proroga prevedeva la rielaborazione di alcune linee sismiche o la registrazione di nuove linee complementari a quelle esistenti e la perforazione di un pozzo esplorativo su un eventuale prospetto profondo, al di sotto delle anidriti triassiche, ad una profondità di circa 6.000 m.

In effetti durante l'ultimo triennio trascorso le Società titolari hanno eseguito un nuovo rilievo sismico, nel mese di Giugno del 1984, per un totale di circa 264 Km. di linee ed hanno proseguito gli studi geologici ed interpretativi dell'area.

L'ultima ricostruzione strutturale in isocrona effettuata ha confermato alcuni risultati ottenuti in precedenza e cioè la presenza di un alto strutturale, piuttosto ampio, nella porzione sud-orientale del permesso, allineata ad un'altra possibile culminazione

nella porzione ord-occidentale la cui chiusura verso nord-ovest resta però dubbia e potrà essere chiarita interpretando i dati sismici registrati sull'adiacente permesso "B.R184 - ME".

La ricostruzione strutturale in isobate non è stata ancora effettuata per la mancanza di taratura dei segnali sismici; taratura che sarà possibile effettuare utilizzando altri dati sismici registrati in permessi vicini e soprattutto utilizzando i dati del pozzo "Gargano 1" perforato in terraferma nell'ambito del permesso "MONTE CALVO".

Gli obbiettivi per la ricerca petrolifera sono ancora rappresentati dai termini carbonatici o detrici del Trias sottostanti ale evaporiti ad una profondità attualmente stimata in 6.000 + 7.000 m.

Con istanza presentata il 18/9/1985, pubblicata nel B.U.I. XXIX - 10, le Società SELM, FINA ITALIANA ed AGIP hanno chiesto la seconda proroga triennale del permesso in oggetto previa riduzione dell'area ad ha 46.293 corrispondente a circa il 49,8% di quella originaria.

L'area da restituire corrisponde alla porzione sud-orientale del permesso.

Il programma dei lavori per l'ultimo periodo di vigenza prevede:

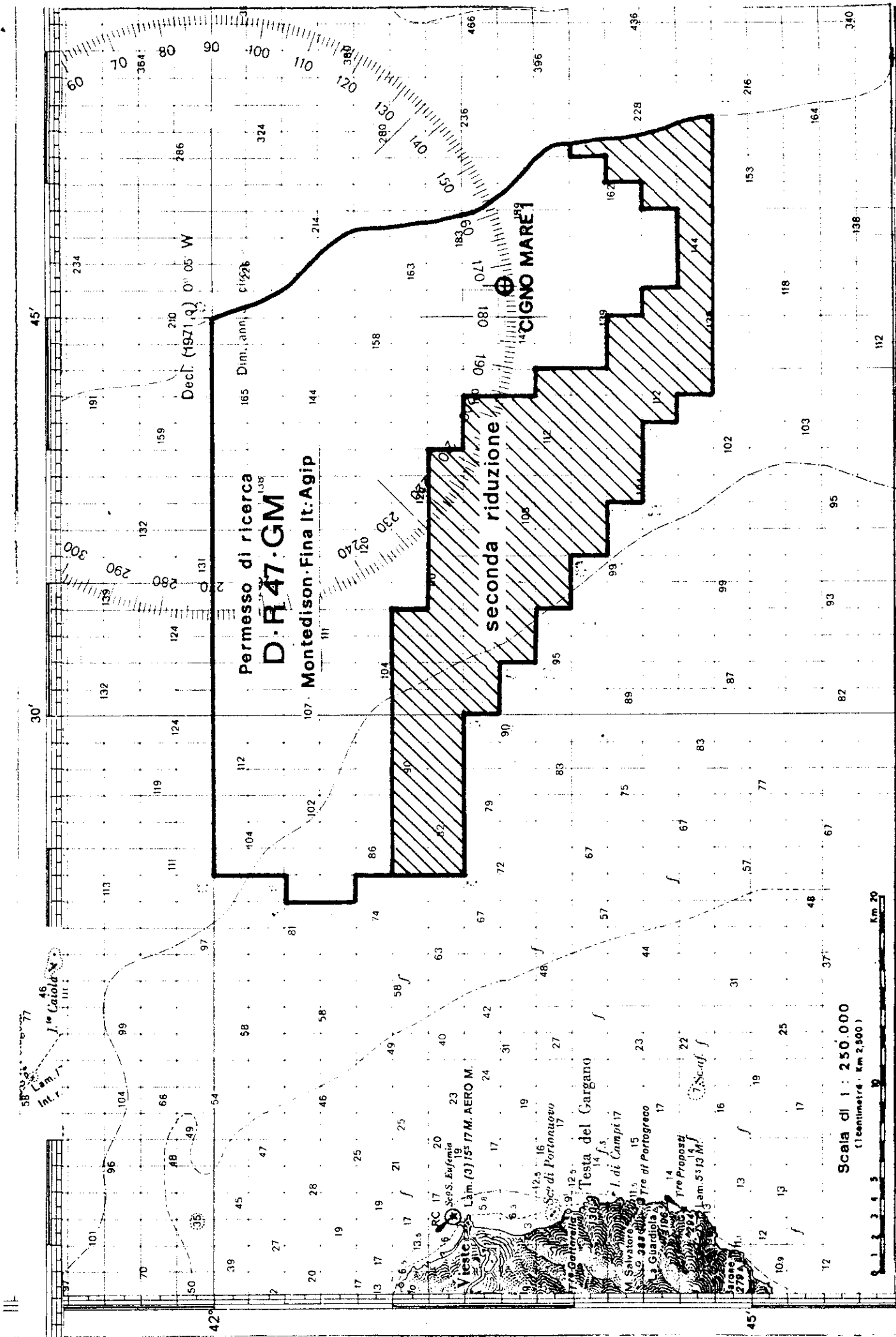
- il completamento di studi regionali della stratigrafia per una spesa di 30 milioni di lire;
- il completamento degli studi geofisici, con particolare riferimento alla taratura degli orizzonti sismici ed ulteriori riprocessamenti di linee, per una spesa di 60 milioni di lire;
- l'eventuale perforazione di un pozzo esplorativo fino alla profondità di 6.000 + 7.000 m., inteso ad esplorare obbiettivi pre-anidritici, per una spesa prevista di 25 miliardi di lire.

Il totale dell'impegno di spesa risulta pertanto pari a 25.090 milioni di lire.

L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Napoli, nel riferire in merito con nota n.6735 del 24/10/1985, considerato che il programma di lavoro futuro e i relativi impegni di spesa appaiono adeguati agli scopi della ricerca, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di proroga in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO





Decl. (1971, q) 0° 05' W
 165 Dim. (anni) 1972

Permesso di ricerca
D.R. 47-GM
 Montedison-Fina It-Agip

seconda riduzione

CIGNO MARE

Scala di 1 : 250.000
 (1 centimetro = Km 2,500)